

# ZADANKAI

Uno specchio limpido per riflettere lo stato vitale che esiste dentro di me.

*«Per questa ragione, Fiore Sovrano della Costellazione (Shukuoke), ti affido questo capitolo sulle Vicende Precedenti del Bodhisattva Re della Medicina ("Yakuo Bosatsu Honji"). Dopo la mia estinzione, nell'ultimo periodo di cinquecento anni, dovrai diffonderlo in tutto il Jambudvipa e non permettere mai che [la sua diffusione] sia interrotta, né dovrai permettere ai demoni malvagi, alla gente demoniaca, agli esseri celesti, ai draghi, agli yaksha o ai demoni kumbhanda di prendere il sopravvento!» ("Precedenti vicende del Bodhisattva Re della Medicina", SdL, cap. 23, pagg. 385-386).*



Kosen-rufu (広宣流布), letteralmente si traduce con: "dichiarare apertamente e propagare vastamente" e significa "abbracciare la Fede in Nam-myoho-renge-kyo e propagarne l'Insegnamento". Invece spesso viene spiegato o troviamo questo termine tradotto con "pace nel mondo". "Abbracciare la Fede in Nam-myoho-renge-kyo e propagarne l'Insegnamento" è sicuramente la causa che permette di realizzare un mondo pacifico ma anche un mondo dove non esiste povertà e dove vige il massimo rispetto per il prossimo e per l'ambiente, effetti di azioni virtuose di una società composta da persone illuminate alla Verità. Quindi la traduzione "pace nel mondo" oltre ad essere sbagliata è anche riduttiva per quanto concerne gli effetti derivanti da Kosen-rufu. Anche se quest'errata interpretazione potrebbe sembrare un problema di poco conto, in realtà nasconde un principio

fondamentale che potrebbe non essere condiviso da tutti, ovvero la propagazione della Fede in Nam-myoho-renge-kyo, sostituendolo con un principio trasversalmente condivisibile da tutti, anche dalle altre religioni, cioè la pace nel mondo. Questo fa sì che le organizzazioni laiche associate al Buddismo del Daishonin che operano una propria espansione proselitistica possano essere accettate nel tessuto sociale dell'occidente senza particolari opposizioni da parte dell'opinione pubblica e dalle istituzioni, e senza essere ritenute una reale minaccia per le confessioni religiose locali. Inoltre quest'errata interpretazione svia anche chi abbraccia l'Insegnamento Buddista poiché confonde l'effetto con la causa. Il risultato sarà che le persone, per realizzare il grande scopo di Kosen-rufu, penseranno che sia corretto adoperarsi in attività pacifiste invece che nella propagazione dell'Insegnamento. Certo non c'è nulla di male nel dedicarsi al pacifismo ma alla luce del Buddismo, non fare un grande bene per fare un piccolo bene equivale a fare un grande male. Mi spiego: se non si capisce chiaramente quale sia la vera causa per realizzare Kosen-rufu e quindi un mondo pacifico, come si può pensare di riuscirci? L'unico modo per realizzare un mondo pacifico è dare la possibilità a tutti di poter ottenere la Buddità. La propagazione del buddismo è un atto di compassione e soprattutto l'attuazione del voto fatto da tutti i bodhisattva emersi dalla terra guidati dal Bodhisattva Jogyo durante la Cerimonia

nell'aria, come descritto nel Sutra del Loto. In Mappo chiunque reciti e propaghi Nam-myoho-renge-kyo è da considerarsi un Bodhisattva della Terra: il Daishonin scrisse: «se non fossero Bodhisattva della Terra, non potrebbero recitare il Daimoku» ("La vera entità della vita", SND, 4, 233). Ma per capire quale debba essere il giusto metodo di propagazione mi affido alle parole del Daishonin e quindi vado ad approfondire il discorso sulla pratica di shoju e shakubuku che ho già trattato nella sezione "pratica essenziale". Per introdurmi nell'argomento riporto qui a seguire un brano estratto da uno dei maggiori trattati del Daishonin, il "Kaimoku sho" ("L'apertura degli occhi"): «Il Maka Shikan afferma: «Ci sono due metodi per propagare l'insegnamento del Buddha. Il primo è chiamato shoju e il secondo shakubuku. Non curarsi dei pregi e dei difetti altrui, come dice il capitolo Anrakugyo [quattordicesimo: "Pratiche pacifiche"]», è il metodo di shoju. Ma quando il Sutra del Nirvana afferma: "Impugnate spade e bastoni, e tagliate loro le teste!", si riferisce al metodo di shakubuku. Indulgenza e severità sono due strade differenti, ma entrambe portano benefici. Miao-lo nel Guketsu commenta così questo brano: «A proposito dei due metodi esposti dal Buddha, il Sutra del Nirvana dice: "Impugnate spade e bastoni" e nel terzo volume dice che i difensori della vera Legge possono fare anche a meno di osservare i cinque precetti e le regole di condotta. Più avanti, si racconta come il re Sen'yo mettesse a morte chi offendeva la Legge. Afferma inoltre: "Il nuovo medico, (sapendo che la medicina che le persone usavano era veleno), ne vietò l'uso dicendo: "Se qualcuno continuerà a farlo, sarà decapitato". Questi brani indicano che bisogna applicare il metodo di shakubuku con chi offende la Legge. Tutti i sutra e i trattati si accordano con entrambi questi due metodi.